

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

(C. 3444)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera dei deputati,

premessi che:

la legge 77/2006, che ha ratificato la convenzione UNESCO, attribuisce valore simbolico ai siti italiani UNESCO ed impone la priorità di intervento per i progetti di tutela e restauro dei beni culturali, paesaggistici e naturali inclusi nel loro perimetro;

i comuni, in qualità di referenti per i siti UNESCO, sono tenuti a mettere in campo tutte le misure necessarie per l'attuazione di tale Convenzione ai fini della conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio di beni culturali/archeologici ed ambientali;

le linee guida 2005 dell'UNESCO obbligano gli Stati Membri a dotarsi di un Piano di Gestione con il compito di "assicurare la conservazione dei siti italiani UNESCO e di creare le condizioni per la loro valorizzazione", definendo "le priorità di intervento e le relative modalità attuative nonché le azioni esperibili per reperire le risorse pubbliche e private necessarie", in aggiunta alle scarse misure di sostegno della stessa legge 77/2006, oltre che "le opportune forme di collegamento con programmi o strumenti normativi che perseguano finalità complementari", nonché di perseguire i necessari accordi interistituzionali tra soggetti competenti;

l'UNESCO, con il Memorandum di Vienna 2005, ha stilato le Linee Guida per la gestione delle città e dei centri storici inseriti nella WHL che raccomanda particolare attenzione al "paesaggio storico urbano" quale categoria volta ad affiancare la conservazione della forma fisica dei centri storici (forma urbis) con la salvaguardia dei valori sociali e culturali radicati nel vivere urbano e con la qualità della percezione visiva;

la mancata messa in opera degli interventi di restauro e manutenzione del patrimonio previsti nei Piani di gestione può determinare la messa in mora delle amministrazioni referenti per i siti UNESCO nonché sanzioni che possono arrivare al punto dell'espulsione dei siti dall'elenco della World Heritage List;

i Comuni hanno competenze fondamentali nell'ambito della erogazione dei servizi essenziali ai cittadini, del welfare urbano, dei servizi ambientali per l'igiene urbana e la salute dei residenti;

le condizioni della crisi economica rendono stringenti i temi della povertà ed al contempo riducono le risorse disponibili per gli enti locali;

la conservazione dei beni culturali ed il welfare costituiscono entrambi diritti garantiti dalla costituzione che non possono e non devono confliggere nell'azione pubblica;

l'importante compito affidato agli Enti locali sui siti UNESCO comprende la custodia di un patrimonio culturale identitario da conservare per le generazioni future ed al contempo una risorsa strategica per lo sviluppo economico e civile del Paese;

il Governo, approvando il decreto Legge 146/2015 su proposta del Ministro Franceschini, ha avuto la sensibilità di includere la fruibilità dei beni culturali e monumentali tra i servizi pubblici essenziali da garantire a cittadini e turisti;

gli enti locali vanno supportati in queste funzioni fondamentali con specifica norma:

IMPEGNA

IL GOVERNO

a valutare la possibilità di prevedere, con apposito provvedimento, che gli investimenti degli Enti Locali per la tutela e la valorizzazione dei Siti UNESCO non siano computati nel patto di stabilità delle amministrazioni locali così da liberare ulteriori risorse da destinare ad interventi per i cittadini e per la normale attività destinata alle opere pubbliche.

BOSSA